

# Tutela legale, professionisti senza polizza

**ITALIA FANALINO DI CODA IN UN RAMO ASSICURATIVO CHE PROTEGGE IL SOGGETTO DAI COSTI PROCESSUALI E DALLE SPESE PER GLI AVVOCATI. MA È ANCHE VERO CHE MOLTI PRODOTTI DANNO UNA COPERTURA INSUFFICIENTE E ALTRI COSTANO TROPPO**

**Catia Barone**

Le polizze di tutela legale sono strumenti assicurativi quasi sconosciuti ai professionisti italiani. Lo rivela una recente indagine realizzata da Das, compagnia di Generali Italia specializzata nella tutela legale. La Germania rappresenta il 44,6% del mercato europeo delle assicurazioni di tutela legale, distaccando Francia (13,1%), Olanda (9,1%), Regno Unito (7,9%) e Italia (3,7%). Tolto il piccolo Lussemburgo dove la spesa pro capite (2013) è di 65,70 euro, la nazione che spende mediamente di più è l'Austria (57,70 euro). Seguono Svizzera (49,70), Olanda (41,90), Germania (40,80), Belgio (39,40), Francia e Finlandia (15), Regno Unito (9,30) e Italia (4,90 euro).

L'assicurazione di tutela legale difende il professionista da svariati eventi lavorativi e personali: chi la sottoscrive riceve un rimborso delle spese legali e processuali. Questo strumento è diverso dalla polizza di responsabilità civile (che è obbligatoria e garantisce al cliente il risarcimento da eventuali danni provocati dal



Nelle foto qui sopra, **Pina Onotri** (1), **Domenico Posca** (2) e **Roberto Grasso** (3)

professionista). In Italia i più assicurati sono i medici, seguiti da ingegneri, architetti, geometri, periti, mentre sta crescendo anche l'interesse dei **commercialisti**. Ma queste polizze sono utili? E fino a che punto? Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani, spiega come, a volte, sia tutto estremamente complicato: «Le assicurazioni Rc - quelle obbligatorie per intercederci - hanno prezzi sicuramente eccessivi, al punto che le alte specializzazioni hanno difficoltà ad essere assicurate. Appena il medico apre un sinistro con l'assicurazione, le compagnie in genere rescindono unilateralmente il contratto, anche se poi alla fine non gli viene riconosciuta alcuna colpa in sede penale o non deve risarcire a livello civile. La conseguenza è che i medici tendono ad evitare, se possibile, interventi ad alto rischio». Pina Onotri sottolinea, poi, come la tutela legale sia fondamentale per la professione dei medici, un utile complemento all'assicurazione Rc, anche se non riesce a garantire proprio tutto: «In genere c'è un tetto massimo di spese legali che vengono

rimborsate. Questo dipende dal premio pagato, e in alcuni casi l'assicurazione stessa offre il patrocinio dei propri legali per il sinistro denunciato. Ma non si può coprire proprio tutto, dai risarcimenti alle spese legali, altrimenti i costi già altissimi diventerebbero insostenibili. Per intenderci: la polizza rischia sempre di essere come una coperta troppo corta, se cerchi di pagare entro limiti ragionevoli, tiri la coperta in una direzione, ma rimani scoperta in un'altra».

Dello stesso avviso è Domenico Posca, presidente dell'Unione italiana **commercialisti**: «In primo luogo bisogna segnalare che le polizze a basso costo proposte dalle compagnie in aggiunta all'Rc professionale bassi non garantiscono una tutela significativa, generalmente limitata a una vertenza all'anno, necessariamente connessa con la richiesta risarcitoria e con massimali insufficienti. Se parliamo delle polizze dedicate, le più complete devono comprendere tutte le vertenze civili e penali e anche quelle extracontrattuali. Questo tipo di polizze ha un costo mol-

to più alto anche in rapporto a quella di Rc professionale facendo lievitare la spesa anche del trenta per cento, pur sempre nei limiti circoscritti delle spese legali. Questo è il motivo della loro bassa diffusione: se costano poco non garantiscono, se garantiscono costano troppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

